

BUSSETO SULL'ARGOMENTO UN INCONTRO PUBBLICO IL 3 MAGGIO CON **SIMONETTA SALIERA** E GABRIELE FERRARI

Fusioni fra Comuni, il Pd dice sì «Risparmi e più efficienza»

Luca Concari: «Così si potrebbe sbloccare il patto di stabilità»

BUSSETO

Paolo Panni

Il Pd sostiene le fusioni tra i Comuni, spiega Luca Concari, coordinatore di zona per la Bassa Ovest del Pd e vicesindaco di Busseto. Una zona, quella della Bassa, dove è già andata in porto la fusione tra Sissa e Trecasali, dove si discute di quella tra Fontanellato e Fontevivo e dove altri centri, non da ultimi quelli di Polesine, Zibello e Roccabianca (che tra poche settimane saranno chiamati alle urne per le amministrative), viste le ridotte dimensioni, dovranno senz'altro confrontarsi su questo argomento.

«La fusione tra Comuni, ancorché competa alle Amministrazioni locali e ai cittadini e quindi non debba essere strumento di speculazione politica - spiega Luca Concari - trova nel coordinamento di zona del Pd un convinto sostegno. Il progetto di fusione tra Fontanellato e Fontevivo in discussione, insieme a quello di Sissa e Trecasali già attuato, sarà un modello per le altre amministrazioni della Bassa. Gli studi che stanno accompagnando la fusione dei Comuni ci spingono a pensare che quella sia la strada da percorrere. Avremo una diminuzione di consiglieri, assessori e sindaci con relativi risparmi, una minore spesa dovuta alla diminuzione dei funzionari dei diversi enti comunali, una riduzione o eliminazione delle consulenze esterne a cui i piccoli Comuni sono costretti a ricorrere. Un altro e non indifferente motivo che spinge alle fusioni tra i Comuni di piccola dimensione - aggiunge Concari - è che sono previsti notevoli contributi straordinari ed ordinari di durata triennale e addirittura quindicennale».

Per Concari è importante avviare «uno studio di fattibilità sulle fusioni nel nostro territorio, per capire quali siano i territori da unire e con quali caratteristiche, tenendo conto che già oggi abbiamo servizi intercomunali, oltre a quelli obbligati in Unione, che

vanno dagli Istituti Comprensivi, alle Pubbliche assistenze, alle Avis e altro. Questi potrebbero essere alcuni parametri di cui tenere conto. Gli amministratori locali - ricorda - oggi non hanno grandi mezzi per poter affrontare in modo efficace e tempestivo alcune problematiche. Questo strumento messo in campo con la legge regionale 21 del 21 dicembre 2012 possa dare risposte concrete ed immediate. A tutto ciò si aggiunge la possibilità di poter fare quegli investimenti che oggi i sindaci non riescono a fare per l'impossibilità di accendere mutui; la fusione infatti sbloccerebbe il patto di stabilità per almeno tre anni (nel caso che la legge sia modificata, cinque), permettendo di incrementare i servizi sociali, scolastici e ricreativi e soprattutto consentendo alle amministrazioni locali di abbassare al minimo le aliquote comunali sulle imposte».

Secondo il coordinatore Pd «un'Unione Terre Verdiane rafforzata da due, tre fusioni importanti permetterebbe al nostro territorio di respirare per i prossimi dieci anni sia con notevoli risorse riversate sulla nostra zona, sia con un rafforzamento del peso politico-amministrativo del nostro territorio. Avremo un'Unione Terre Verdiane più efficiente e meno costosa. La direzione del Governo dopo lo svuotamento delle Province - conclude Concari - è accorpate il più possibile e temporeggiare potrebbe vedere questa operazione di accorpamento fatta direttamente dallo Stato centrale, senza il beneficio degli odierni finanziamenti».

Per approfondire il riordino del territorio in Emilia-Romagna, il coordinamento di zona Bassa Ovest del Pd organizza un incontro pubblico, sabato 3 maggio, alle 10.30, a Busseto, nel Salone Napolitano di via Provesi, con la presenza di **Simonetta Saliera**, vicepresidente della Regione, e del consigliere regionale Gabriele Ferrari. ♦



Luca Concari E' vicesindaco di Busseto.

